



Ex festività: no a obbligo di fruizione **Pianificazione ferie senza coercizioni**

Anche quest'anno siamo obbligati a tornare sull'argomento della pianificazione delle giornate di permesso ex-festività e delle ferie, a seguito del messaggio aziendale pubblicato su Intranet il 14 febbraio.

Ancora una volta ribadiamo che la norma contrattuale vigente non pone alcun obbligo di pianificare e fruire dei giorni di permesso ex festività.

Infatti, l'art. 50 del Contratto Nazionale dispone che il lavoratore deve pianificare, al momento della predisposizione dei turni di ferie, anche queste giornate **solo** qualora *"intenda fruire dei permessi medesimi, in tutto o in parte, in aggiunta a periodi di ferie ovvero - anche se disgiuntamente dalle ferie medesime - in tre o più giornate consecutive"*.

Lo stesso articolo prevede poi che per i permessi non fruiti nell'anno spetta la liquidazione entro il mese di febbraio dell'anno successivo.

L'Azienda viola ulteriormente le norme del Contratto Nazionale quando richiama la pianificazione del giornata di permesso aggiuntiva relativa alla festività del 1° Maggio cadente in domenica. Il consolidato indirizzo giurisprudenziale maturato al riguardo ha stabilito il compenso aggiuntivo per queste giornate e in alternativa, d'intesa con il lavoratore, il giorno di permesso.

Anche per questa giornata non vi può essere, quindi, alcun obbligo di fruizione e, tanto meno, di pianificazione.

Nella sua comunicazione l'Azienda dichiara che i lavoratori "dovranno inoltre programmare la fruizione di tutte le ferie, compresi gli eventuali residui degli anni precedenti".

In proposito si ricorda che l'articolo 49 del Contratto Nazionale in merito alla programmazione delle ferie non esprime le condizioni di obbligatorietà riportate nella comunicazione aziendale e non fa alcun esplicito riferimento alle ferie arretrate, **pertanto la loro pianificazione deve tenere conto delle necessità organizzative dell'impresa e degli interessi e dei bisogni personali e familiari dei lavoratori.**

Pertanto il loro accumulo va attribuito in molti casi a situazioni come la Migration, a pesanti carichi operativi, a carenze gestionali e organizzative e alle difficoltà operative cui ha dovuto negli anni fare fronte la Rete. Situazioni di difficoltà rese palesi dall'introduzione unilaterale da parte dell'Azienda, nell'ambito del Progetto Fiducia, di una forma di gemellaggio tra le filiali, per poter far fronte alla "criticità nella sostituzione di personale assente".

Crediamo che la questione relativa alla programmazione delle ferie debba essere improntata al buon senso e alla ricerca di soluzioni condivise, senza ricorrere a devianti logiche coercitive.

Diffidiamo pertanto l'Azienda a fare forzature sulla materia in contrasto con le regole del CCNL vigenti.

Milano, 15 febbraio 2011

DIRCREDITO – FABI – FIBA/CISL – FISAC/CGIL – SINFUB – UGL – UILCA
Delegazione Trattante Intesa Sanpaolo